

AMMINISTRATIVE

SVILUPPO

IMPEGNO

FUTURO



NESSUN TERRITORIO SIA PERIFERIA!

Appunti e proposte per i futuri Sindaci

“Noi perdiamo tre quarti di noi stessi per essere come le altre persone” (A. Schopenhauer)

Siamo diversi e vogliamo continuare ad esserlo...

Critici, liberali a difesa dell'impresa e della proprietà privata.

Potevamo scegliere parole oggi molto in auge come resilienza, sostenibilità, contaminazione, condivisione ma vogliamo essere invece noi stessi e continuare a dire quello che diciamo da sempre: difendere la libertà di impresa, difendere la proprietà privata!

Due capisaldi che interpretiamo con grande orgoglio, sui quali si fonda una qualsiasi realtà economica. Certo, la libertà, sia d'impresa che dell'esercizio della proprietà, è oggi spesso in dubbio.

Una incongrua interpretazione del concetto di bene comune sta drenando spazio all'impresa, che viene attratta sempre più da una sorta di comunitarismo che non ci appartiene.

Così sta facendo l'Europa, che detta norme e direttive, che spesso ci portano verso la marginalizzazione produttiva volendo per noi solo i servizi di custodia o quelli ecosistemici. Ma non solo certe istituzioni ci frenano.

C'è anche un movimento d'opinione diffuso spesso pregiudizialmente contro le nostre attività. Muove le leve della comunicazione emotiva per costruire una specie di cordone sanitario fatto per escluderci dal dibattito.

Non mancheremo, però, di rinnovare l'impegno per contrastare tutto ciò.

I problemi esistono, a noi saperli affrontare anche se fosse necessario attraversare il deserto di un pensiero omologato e pregiudiziale, perché noi siamo la terra, noi siamo il paesaggio, noi siamo le imprese!

PROPRIETÀ PRIVATA E BENE COMUNE

Quando si affronta il tema del territorio, non solo rurale, in cui le aziende agricole giocano un ruolo evidentemente fondamentale ed ineludibile, il connubio tra proprietà privata e bene comune deve costruirsi e consolidarsi nel reciproco rispetto dei ruoli e delle responsabilità inderogabili.

Il tema, perciò, non deve essere offuscato da una mera e sterile contrapposizione, ma deve evolversi in una dinamica di reciproca conoscenza, attraverso un continuo confronto costruttivo.

Gli agricoltori non delocalizzano la propria attività, sono sentinelle attive del territorio che conoscono - meglio di chiunque altro - e possono mettere a disposizione questo patrimonio di conoscenza per il bene comune.

Va, altresì, ricordato che l'azienda agricola non è un parco giochi o un luogo per scampagnate in bicicletta o con i cani, ma un luogo di lavoro, con pericoli e criticità connesse all'attività economica che svolge.

Il giusto equilibrio fra proprietà privata e bene comune è perciò alla base dello sviluppo coordinato dell'economia e delle attività imprenditoriali che ne rappresentano l'elemento fondante.



OGNI LAVORO HA LE SUE STAGIONI



Consolidamento del rapporto culturale esistente fra gli agricoltori e i cittadini.

Una campagna di diffusione delle pratiche agricole a tutela del territorio e della comunità locale, per limitare frizioni, incomprensioni o ingiustificati allarmismi, ma anche per consolidare la cultura della produzione, non solo come fatto storico ma anche ecologico. Continuare a produrre prodotti agricoli deve diventare elemento culturale di un territorio. Su questo è necessario ristabilire un livello di conoscenza nella popolazione attraverso campagne di sensibilizzazione di livello comunale.

LA NUOVA LEGGE URBANISTICA

Così non va proprio! Il PTM (Piano Territoriale Metropolitano) necessita di una forte rivisitazione per non deprimere oltre modo il sistema rurale. Anacronistico in molte sue parti e denso di visioni ideologiche, che si scontrano con le esigenze di pragmatica.



Urge un intervento di revisione da parte della Città Metropolitana per valorizzare il patrimonio edilizio rurale altrimenti destinato alla collabenza.

SICUREZZA NELLE CAMPAGNE

Una attenzione particolare a chi vive in luoghi isolati e facilmente aggredibili.

Quali piani e quali attenzioni per le nostre aziende agricole?

E' necessario studiare, anche in una scala sovra-comunale, le modalità e le dinamiche di queste attività predatorie particolarmente fastidiose per poterle prevenire e mettere in campo una serie azioni precauzionali.



CONDIVIDERE LE NUOVE OPERE



Una nuova opera, soprattutto quella infrastrutturale, porta complesse interferenze con le imprese agricole, i cui effetti spesso non vengono preliminarmente soppesati.

Le ricadute, talvolta negative, sono quindi l'esito di procedure non condivise.

L'esperienza degli agricoltori può rappresentare, sia in fase progettuale che esecutiva, una grande risorsa a disposizione da coinvolgere.

FISCALITA' LOCALE: + UNIFORMITA' - INTEPRETAZIONI

Fiscalità **IMU**: necessaria l'uniformità applicativa su tutti i territori comunali.

Piena applicazione delle agevolazioni, anche alle società agricole, come per altro previsto dalle normative nazionali che talvolta vengono distratte da interpretazioni locali (ANCI) che danno indicazioni opposte, creando un terreno fertile per i contenziosi.

Contrarietà alle forme di incentivo economico agli uffici tributi dei comuni circa il recupero dell'evasione, per evitare l'imbarbarimento dei rapporti fra contribuente e amministrazione pubblica.

Particolare attenzione al rispetto dello statuto dei contribuenti.



IL PARCO: UN RAPPORTO DA RICOSTRUIRE

Il fallimento dell'attuale Legge Regionale rappresenta un dato di fatto dal quale ripartire insieme alle amministrazioni comunali per creare quel giusto equilibrio fra i diversi attori.

E', quindi, necessario il coinvolgimento delle proprietà private e degli agricoltori nei processi decisionali e gestionali, con la consapevolezza che il parco, da "nemico", dell'agricoltore può diventare una risorsa e ciò sia per il ruolo di marketing territoriale che lo stesso può avere ma anche per l'opportunità di lavoro che le opere di manutenzione possono dare.

L'attivazione di convenzioni con le imprese agricole multifunzionali può essere una occasione di redditività delle stesse e anche una modalità per rendere maggiore l'attrattività di questi luoghi la cui manutenzione è spesso improvvisata.

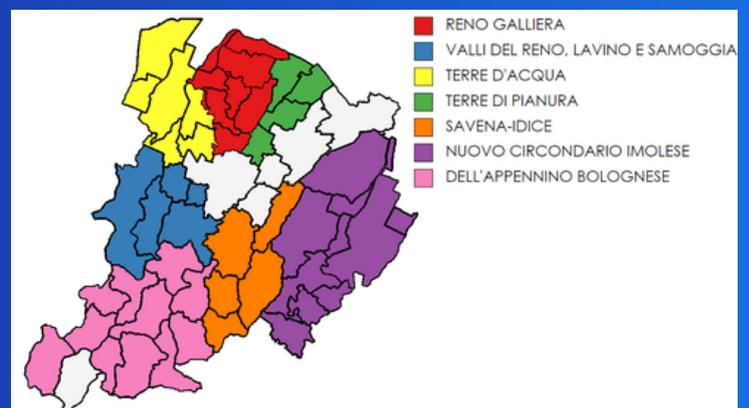


UNIONE DEI COMUNI: NECESSARIA UNA CONSULTA

Le Unioni dei Comuni possono essere livelli ottimali per dare spazio alle tematiche agricole e trovare soluzioni territoriali per l'agricoltura e inquadrare i problemi contingenti.

Il livello comunale è, infatti, spesso un livello non sufficiente per affrontare il tema agricolo.

Con la soppressione della delega della agricoltura alle Province mancano momenti di raccordo fra il territorio metropolitano e gli enti locali. Le esperienze attualmente in essere vanno rafforzate ed estese e soprattutto intensificate, dando una cadenza almeno trimestrale di incontro



SERVITU' AMBIENTALI



Attenzione alle interferenze con le aziende agricole.

Percorsi chiari e trasparenti di discussione dei regimi vincolistici, comunali e sovra-comunali, mitigazione degli effetti e compensazioni.

Piani specifici di recupero e riorientamento per alcune attività agricole.

TURISMO DIFFUSO

Il turismo esperienziale ed immersivo deve prevedere una forte e solida coniugazione con l'attività agricola nelle sue molteplici forme.

Viviamo in un territorio che, grazie all'aeroporto Marconi, è in costante crescita in termini di voli e arrivi, è a sole 3 ore da qualsiasi capitale europea.

Questa nostra felicissima collocazione geografica è la nostra forza e l'agricoltura ne rappresenta una parte attiva e importante.

Sotto questo profilo notiamo ancora una certa riluttanza da parte di altri mondi turistici nell'integrarci quasi a voler preservare rendite di posizione.

Ma la vera scommessa turistica risiede nella diffusione che sarà capace di variegare l'offerta e quindi renderla sempre competitiva.

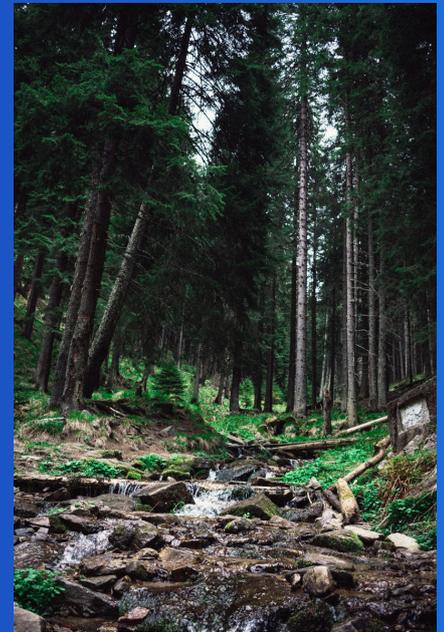


FORESTAZIONE: UN BENE METROPOLITANO

Una corretta gestione forestale del patrimonio boschivo è la migliore difesa idrogeologica di tutta la popolazione metropolitana. La buona tutela idrogeologica, infatti, nasce dalla montagna. E' - quindi - un tema trasversale che interessa direttamente i Comuni Montani ma che, poi, ha effetti indiretti anche su quelli di pianura.

Possiamo, quindi, affermare che il ruolo dell'imprenditore boschivo, che valorizza la filiera boschiva, è uno dei capisaldi della tutela.

La viabilità forestale, la promozione di materiali derivanti dal settore forestale quale legname da opera, legname da ardere e legname per biomassa, ma anche la riscoperta del valore sia economico che culturale della castanicoltura, rappresentano i temi baricentrici di una politica forestale i cui effetti diventano bene metropolitano.



FAUNA E CACCIA



Le Imprese Agricole stanno ancora subendo gli effetti negativi dei disallineamenti tra gli indirizzi della programmazione e la gestione reale sui territori, pagando gli effetti devastanti di presenze faunistiche insopportabili, a cui nessuno sino ad ora ha posto rimedio.

Occorre evitare inefficienze gestionali, siano esse dovute a ATC, Parchi, Oasi, ZRC, o Rifugi, che provocano sui vari territori presenze faunistiche insopportabili rispetto alle attività agricole.

Si deve tendere ad un riequilibrio delle presenze faunistiche tale da non essere più un fattore limitante delle attività agricole e dove la stessa prevenzione dei danni è divenuta una importante voce di costo per gli agricoltori, ma che comunque non è sufficiente per evitarli.

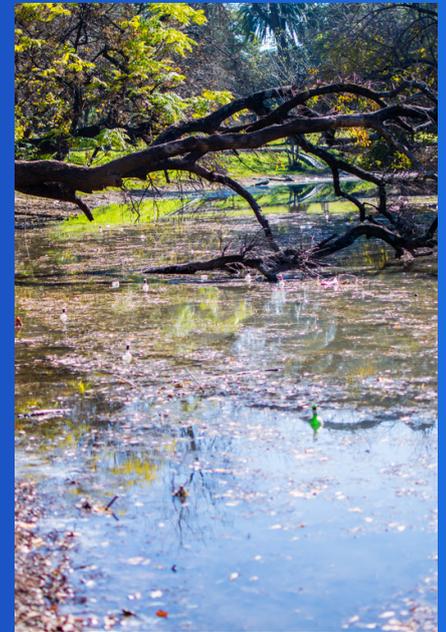
Controllo delle arginature dei corsi d'acqua, dove le Nutrie sono divenute una pericolosissima e costante presenza. In particolare le Amministrazioni Comunali giocano un ruolo fondamentale negli Ambiti Territoriali di caccia e negli Enti Parco.

DA CORRIDOI ECOLOGICI A CORRIDOI IDRAULICI!

La corretta gestione degli alvei fluviali, dei torrenti e dei rii non passa solo da una più costante e puntuale manutenzione ma anche da un cambio di schema gestionale.

Fino ad ora, i nostri fiumi, torrenti e rii sono stati visti più come corridoi ecologici a discapito della funzionalità idraulica.

Riequilibrare questo binomio è fondamentale!



DATI ASSOCIAZIONE



E' l'articolazione territoriale della Confederazione Generale dell'Agricoltura Italiana: la più antica Organizzazione professionale agricola del nostro paese, fondata nel 1895.

Storia, tradizioni centenarie, sapienti lavorazioni dei prodotti agricoli d'eccellenza, da sempre caratterizzano chi si associa a Confagricoltura Bologna. Una classe imprenditoriale che, per capacità e cultura, ha saputo generare e valorizzare le tante produzioni tipiche del territorio bolognese.

Duemila famiglie di agricoltori lavorano ogni giorno sul territorio per preservare le produzioni di qualità: è questa la forza dell'Associazione.

Da oltre 70 anni Confagricoltura Bologna affianca l'imprenditore agricolo, si occupa della tutela dei suoi diritti e della crescita della sua azienda, perseguendo un solo obiettivo: la tutela delle imprese agricole.